

DELIBERAZIONE N. 22

SEDUTA CONSILIARE DEL 1 OTTOBRE 2019

ORDINE AVVOCATI DI BARI

BANDO PER BORSA DI STUDIO

in nome dell' AVV. DONATO ANTONIO SCHETTINI

Su impulso del professore Francesco Schettini e con il supporto e la partecipazione dell'Ordine degli Avvocati di Bari, viene bandita una borsa di studio dell'importo di € 1.000,00 in ricordo dell'avv. Donato Antonio Schettini, della sua onorata professionalità, umanità e in ragione del suo amore e dedizione per la materia del Diritto Scolastico.

L'importo della borsa di Studio, unica e irripetibile, è fissata in € 1.000,00 (euro mille), importo donato principalmente dal prof. Schettini e con la contribuzione di questo Ordine.

Possano partecipare giovani avvocati che non abbiano superato i 35 anni di età alla data di scadenza del bando, che siano iscritti all'Albo di Questo Ordine e che siano in regola con i pagamenti dei contributi previdenziali e con la tassa conservazione albo.

L'elaborato, in un massimo di 10 cartelle dattiloscritte formato times new roman 10, dovrà riguardare il seguente tema:

"DIRITTO SCOLASTICO: UN'ANALISI SULLA LEGISLAZIONE E SULLA SUA EVOLUZIONE. PROSPETTIVE PER IL FUTURO".

Le domande, in carta semplice, con indicazione dei dati personali, dovranno essere corredate dal documento di identità in corso di validità, dalla copia del tesserino di iscrizione all'Ordine e dall' autocertificazione del candidato di essere in possesso dei requisiti previsti dal presente bando e con dichiarazione dell'indirizzo pec al quale chiede che vengano recapitate le comunicazioni relative al presente bando.

La presentazione della domanda dovrà avvenire con una delle seguenti modalità:

1) CONSEGNA A MANO PRESSO L' UFFICIO PROTOCOLLO DI QUESTO ORDINE - IN BUSTA CHIUSA (incollata) CON LA INDICAZIONE DEL MITTENTE E CON LA DICITURA "BANDO SCHETTINI" - ENTRO LE ORE 12,00 DEL GIORNO 15/11/2019

2) RACCOMANDATA A.R. (LE DOMANDE INVIATE A MEZZO POSTA SARANNO CONSIDERATE PRODOTTE IN TEMPO UTILE SE PERVENUTE ENTRO IL TERMINE SOTTO INDICATO. NON FARÀ FEDE LA DATA DEL TIMBRO POSTALE SE RECA DATA ANTERIORE O UGUALE A QUELLA DELLA SCADENZA DEL PRESENTE BANDO)

SEMPRE - IN BUSTA CHIUSA (incollata) ENTRO LE ORE 12,00 DEL GIORNO 15/11/2019 CON LA INDICAZIONE DEL MITTENTE E CON LA DICITURA "BANDO SCHETTINI".

L'ELABORATO, IN FORMA ANONIMA, GIÀ RACCOLTO IN BUSTA RIGOROSAMENTE INCOLLATA (ANCH'ESSA ANONIMA) NELLA QUALE DOVRA' ESSERE INSERITA ALTRA BUSTA FORMATO 9- TIPOLOGIA BUSTA FODERATA – CONTENENTE BIGLIETTO CON NOME – COGNOME E DATA DI NASCITA -DEVE ESSERE INSERITO NELLA BUSTA CONTENENTE LA DOMANDA E GLI ALTRI ALLEGATI RICHIESTI.

La selezione delle domande e la valutazione degli elaborati avverrà a cura di apposita commissione, nominata nella seduta consiliare del 18 giugno 2019. E' formata dal Presidente, avv. Giovanni. Stefani, dalla Vice Presidente, avv. Serena Triggiani e dai Consiglieri Avv. Carlo De Liddo, Nicola Zanni, Antonella Pezzuto, Alfredo Mele e Pietro Carrozzini nonché dal prof. Francesco Schettini.

La valutazione degli elaborati verrà effettuata in decimi.

In caso di conseguimento di parità di merito fra più elaborati classificatisi al primo posto, il premio verrà assegnato al candidato più giovane di età.

La borsa di studio verrà erogata con l'invito ad impiegare la somma per lo studio e l'approfondimento nella materia oggetto del bando.

La borsa di cui trattasi è assoggettata alle normative fiscali previste dalla legge italiana.

La premiazione del candidato vincitore avverrà in concomitanza con la consegna delle Toghe d'Oro 2019.

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla procedura selettiva, ai sensi del d.lgs. 101/2018, sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione della borsa in questione. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Ai fini della presente procedura responsabile del procedimento e' nominato il Consigliere Nicola Zanni.

Il Consiglio approva. Manda all'esecutivo per gli adempimenti conseguenti relativi alla pubblicazione del bando e newsletter agli iscritti.

DELIBERAZIONE N. 23

SEDUTA CONSILIARE DEL 1° OTTOBRE 2019

(Riorganizzazione spazi Ordine Avvocati – sistemazione CDD Bari: decisioni in merito)

Il Consiglio, visto

- il punto 2 all'ordine del giorno della seduta del 01.10.2019;

udita

la relazione del Presidente che riassume la proposta di deliberato presentata il 23.09.2019, come modificata nella seduta consiliare del 24 settembre successivo e che da atto della nota pervenuta in data 01.10.19 dall'AIGA (prot. 12475) con cui la ridetta Associazione aderisce alla soluzione proposta dal Presidente,

visto

- l'art. 2, comma 7, del Regolamento delle Adunanze del COA di Bari;

premesso che

- è assolutamente necessario dotare l'Organo istituzionale di disciplina (CDD) di una sede idonea, efficiente e decorosa, stanti le precarie condizioni e l'inadeguatezza degli spazi abitualmente utilizzati dal ridetto Organo rispetto alle funzioni esercitate;

- per legge la sede dell'Organo di disciplina deve essere istituita e ubicata presso l'Ordine distrettuale, pur conservando una netta separazione e indipendenza rispetto agli Uffici del ridetto Ordine;

considerato che

- l'Ordine degli Avvocati di Bari si era dotato di un progetto per la sistemazione degli Uffici del CDD, come da documentazione allegata all'avviso di convocazione della seduta del 17.09.2019;

- l'urgente soluzione della questione è stata sollecitata dallo stesso Organo istituzionale nonché dagli altri Ordini del distretto nella seduta del 25.03.2019;

- i locali attualmente in uso alle associazioni forensi (Sindacato Avvocati di Bari, Aiga Sez. Bari e UDAI Sez. Bari) furono assegnate giusta convenzioni allegate all'avviso di convocazione della seduta del 17.09.2019;

- le Associazioni forensi interessate sono state ascoltate in occasione della seduta del Consiglio del 15 maggio 2019 al cui verbale si rinvia;

ritenuto altresì che

- si rende altrettanto necessaria una riorganizzazione e redistribuzione funzionale degli spazi afferenti l'Ordine degli Avvocati di Bari in considerazione delle molteplici esigenze connesse alle funzioni istituzionali, salvaguardando anche le esigenze delle Associazioni forensi e degli Avvocati;

- in ogni caso è di massima urgenza ed improcrastinabile l'adozione di una soluzione immediata e temporanea in ordine alla sistemazione del CDD, mentre la soluzione generale richiederebbe tempi incompatibili con le attuali esigenze del ridetto Organo, nonché l'impiego di ingenti risorse anche economiche

Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto

Il Consiglio, - omissis - in via temporanea ed urgente, delibera come segue:

a) al CDD vengono assegnate: la stanza attualmente in uso, contrassegnata dal n. 13, nonché la contigua stanza contrassegnata dal n. 12;

b) all'AIGA viene assegnata la stanza n. 8 attualmente in uso al Sindacato Avvocati di Bari;

c) la stanza contraddistinta con il numero 14, viene assegnata alle attività ed esigenze dei Consiglieri dell'Ordine, ad eccezione della giornata del venerdì che viene destinata alle necessità dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento; il lunedì ed il mercoledì la medesima stanza potrà essere utilizzata anche delle altre associazioni forensi che ne facciano richiesta al Presidente almeno 5 giorni prima;

d) restano assegnate all'UDAI la stanza n. 11 e al Sindacato Avvocato di Bari la stanza n. 9.

e) per l'effetto di quanto innanzi le convenzioni attualmente in essere tra il COA e il Sindacato Avvocati di Bari e l'AIGA si intendono temporaneamente modificate esclusivamente per la parte relativa all'assegnazione delle stanze, restando in vigore per il resto.;

f) i costi necessari per l'attuazione del presente deliberato saranno ad integrale cura e spese dell'Ordine.

Manda all'esecutivo per gli adempimenti del caso.

Il Presidente ringrazia le associazioni interessate per la disponibilità mostrata ed il senso di rispetto delle esigenze istituzionali. Il Consiglio si associa.

DELIBERAZIONE N. 24

SEDUTA CONSILIARE DEL 8 OTTOBRE 2019

COMPONENTI COMMISSIONE CONSILIARE "PROCEDURE CONCORSUALI"

AVVOCATI:

LIDIA PATELLA

CATERINA APPIO

CATERINA RANU'

DELIBERAZIONE N. 25

SEDUTA CONSILIARE DEL 15 OTTOBRE 2019

INSERIMENTO COMMISSIONI CONSILIARI:

AVVOCATI:

Sergio Adamo

Giuliano Bizzarro

Luca Calcagnile

Giovanni Chicco

Domenico Comes

Alessandro Luigi De Felice

Rosa Maria Fanelli

Francesca Fiore

Roberta Liguori

Michele Loiudice

Rino Lorusso

Sergio Manigrassi,

Annamaria Matera

Anna Porcelli

Il Consiglio autorizza l'inserimento nelle commissioni e manda ai coordinatori per gli adempimenti di competenza.

DELIBERAZIONE N. 26

SEDUTA CONSILIARE DEL 22 OTTOBRE 2019

(Bando Cassa Forense: determinazioni)

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, nella seduta del 22 ottobre 2019

Premesso

- *Che sul sito di Cassa Forense è stato pubblicato il bando per la selezione di studi legali cui affidare, da parte della stessa Cassa Forense, le attività di assistenza e consulenza legale stragiudiziale specialistica, a favore del ridetto Ente;*

Considerato

- *Che tale bando prevede quale requisito di ammissione “un fatturato minimo di 300.000,00 euro” (art. 4, c. 2, allegato 2, capitolato), così di fatto introducendo un criterio in astratto applicabile alle imprese più che ai professionisti del settore legale;*
- *Che questo Consiglio ha raccolto istanze e lamentele di avvocati/e sulla questione;*

Rilevato

- *Che Cassa Forense è Ente istituzionale funzionalmente chiamato anche alla tutela, rappresentanza e garanzia di un ambito per definizione involgente tutela di soggetti deboli;*

Ritenuto

- *che con il suddetto bando, di fatto, Cassa Forense prevede un criterio, quale quello del “fatturato”, in sostanza ininfluenza ai fini di una valutazione per un incarico fiduciario e tecnico-professionale;*
- *che il bando de quo pone in atto una oggettiva discriminazione, impedendo di fatto ad avvocati/e in regola con il quotidiano esercizio della attività professionale, di poter partecipare;*

Considerato

- *che impedire l'accesso alla selezione per il bando a professionisti per il sol fatto di non aver raggiunto la soglia di fatturato di cui al bando medesimo, determinerebbe, in sostanza, una ingiusta esclusione dalla selezione;*
- *che la suddetta selezione, con i criteri indicati nel bando, sembrerebbe violare la Costituzione (art. 3), creando ostacoli, impedimenti e disparità che in alcun modo devono incidere sull'esercizio libero di una professione per definizione libera;*
- *che, anche alla luce dei dati statistici recentemente diffusi sui redditi degli Avvocati/e del Sud Italia ed in particolare delle Avvocate, la detta discriminazione appare ancor più rilevante;*
- *che il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione alla predetta selezione, scade il 24 Ottobre 2019;*

INVITA

Cassa Forense –anche per il tramite dei delegati Cassa- a modificare il bando de quo, nel senso di eliminare il criterio posto a fondamento della selezione ed individuato con riferimento al fatturato del triennio 2015 – 2018 (come contenuti all'art. art. 4, c. 2, allegato 2, capitolato), consentendo, così, la partecipazione alla selezione a tutti gli Avvocati Professionisti italiani in regola con i contributi e gli altri adempimenti previsti da Leggi e Regolamenti, così valorizzando il criterio della competenza specialistica.

Si comunichi a Cassa Forense, C.N.F. O.C.F. ai delegati Cassa Distrettuali ed agli Ordini forensi di Italia. Si pubblichi sul sito.

DELIBERAZIONE N. 27

SEDUTA CONSILIARE DEL 30 OTTOBRE 2019

Ordinanza della Corte di Cassazione n.24160 del 27.9.2019

Il Consiglio adotta il seguente

DELIBERATO

La Suprema Corte di Cassazione con ordinanza n. 24160 del 27 settembre 2019 ha richiamato il principio di diritto già dalla stessa sancito con la sentenza n. 3709/2019 ossia:

“Il domicilio digitale previsto dal D.L. n. 179 del 2012, art. 16 sexies, conv. con modif. in L. n. 221 del 2012, come modificato dal D.L. n. 90 del 2014, conv., con modif., in L. n. 114 del 2014, corrisponde all'indirizzo PEC che ciascun avvocato ha indicato al Consiglio dell'Ordine di appartenenza e che, per il tramite di quest'ultimo, è inserito nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (ReGIndE) gestito dal Ministero della giustizia. Solo questo indirizzo è qualificato ai fini processuali ed idoneo a garantire l'effettiva difesa, sicchè la notificazione di un atto giudiziario ad un indirizzo PEC riferibile - a seconda dei casi - alla parte personalmente o al difensore, ma diverso da quello inserito nel ReGIndE, è nulla, restando del tutto irrilevante la circostanza che detto indirizzo risulti dall'Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata (INI-PEC)”;

- tale principio, come già enunciato nel deliberato di questo Consiglio assunto nella seduta consiliare del 12 marzo 2019, esclude incomprensibilmente il registro INI-PEC dal novero di quelli utilizzabili per le notificazioni dirette agli avvocati;*
- il contestato principio è stato già richiamato dalla giurisprudenza di merito, ed in particolare dal Tribunale di Cosenza che con ordinanza del 1° marzo 2019, rigettava la richiesta di definitiva esecutorietà di un decreto ingiuntivo per il sol fatto che il decreto fosse stato notificato ad un indirizzo estrapolato dal pubblico elenco INI-PEC;*

- gli artt. 16 ter e sexies del d.l. 179/2012 includono l'INI-PEC tra gli elenchi pubblici validi per l'esecuzione delle notificazioni ai sensi dell'art. 3-bis L. 53/1994, in posizione di esatta parità giuridica con il Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (RegInde);
- anche nel caso di cui all'ordinanza n. 24160 del 27 settembre 2019, la Corte ha inspiegabilmente menzionato il registro INI-PEC in fattispecie nella quale (trattandosi di notificazione diretta al Tribunale di Firenze) avrebbe potuto semmai venire in rilievo l'inutilizzabilità dell'IPA (indice delle pubbliche amministrazioni);
- l'utilizzo dell'INI-PEC è peraltro fondamentale al fine di consentire, in particolare, la notificazione telematica nei confronti di professionisti e imprese, i cui indirizzi non sono obbligatoriamente censiti all'interno del REGINDE;
- ***l'errato principio di diritto espresso dalla Suprema Corte di Cassazione e la conseguente acritica applicazione nei giudizi di merito, sono destinati ad avere gravi ripercussioni sulla possibilità di effettuare notificazioni in modalità telematica e, soprattutto, su innumerevoli notificazioni già eseguite dagli avvocati utilizzando l'elenco in discorso***;

Tanto premesso

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, nel reiterare il contenuto del proprio deliberato del 12.3.2019, si associa a quanto già espresso nella lettera inviata dal Presidente del CNF al Primo Presidente della Suprema Corte, ritenendo che vada superata l'interpretazione in contrasto con il d.l. 179 del 2012 e con i principi espressi dal Codice dell'Amministrazione Digitale, che trovano espressa applicazione anche nel processo civile.

Si comunichi al primo Presidente della Corte di Cassazione, al Presidente della Corte di Appello di Bari, al Presidente del Tribunale, al CNF, all'OCF, ai Consigli degli Ordini ed agli iscritti all'ordine degli Avvocati di Bari.

Si pubblichi sul sito.